

Prezzo d'Associazione

Udine - Stato anno	L. 20
id. - semestrale	11
id. - trimestrale	6
id. - mese	2
Estero anno	L. 30
id. - semestrale	17
id. - trimestrale	9

Le associazioni non disdetta al
ritorno, rimborsata.
Una copia in tutto il regno con-
ceduta 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di 10 linee, 10 cent.
La terza pagina, 15 cent. La quarta
del giornale, 20 cent. La quinta
pagata 10 cent. 10 linee di spazio
Per gli avvisi ripetuti al numero
ribassi di prezzo.

Immediatamente non si restituisce
segno. Lettere e pieghe non
abbracciate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Dopo l'inaugurazione della religione DEL LIBERO PENSIERO

L'Opinione saporita, ahimè, sopra, be-
nei. Sentitela.

« E' vano illudersi le forze che si schie-
rarono domenica per le vie della capitale
furono grandi e sarebbe puerilità, indegna
di uomini di Stato, non considerare quale
possa essere l'obiettivo reale di molte di
quelle forze e quale debba essere, di fronte
alla loro solenne manifestazione, diremo
così ufficiale, il dovere dei grandi poteri
pubblici. A buon intenditor poche parole.
Noi non domandiamo né provvedimenti ec-
cezionali né leggi reazionarie; diciamo
soltanto che non mai ci apparvero più
evidenti la necessità e l'urgenza di opporre
a tali forze altre forze, e di organizzare
vigorosamente, quelle che devono mantere
ferme, in qualunque evento, il rispetto ai
veri principi liberali, alle istituzioni poli-
tiche e sociali, ed ai doveri internazionali ».

I PRIMI TRIONFI

Dove vadano a finire certi trionfi dei
nemici della Chiesa e del Papa, lo pro-
vano queste quattro righe che la *Persone-
ranza* riceve da un suo corrispondente di
Livorno e pubblica nel numero di ieri:

« Coll'animo profondamente contristato,
vi do un breve ragguaglio della dimo-
strazione di ieri sera, in onore delle rappre-
sentanze livornesi, le quali erano di ritor-
no da Roma, dove avevano assistito alle
feste per lo scoprimento della statua del
martire Nolano.

« Dico coll'animo contristato, perchè
chiunque ha sentimento d'italianità non
può non sentirsi salire alla fronte il res-
sore della vergogna, vedendo ingiuriare così
atrocemente il nostro augusto Monarca, il
Re leale, il figlio Colui che fece l'Italia
libera, indipendente, forte ed unita.

« I carabinieri e le guardie fiaphe-
giavano la dimostrazione, quasi volessero
farle scorta d'onore.

« Sul calce di via del Porticciolo, mentre
le associazioni liberali (?) tornavano dalle
ex-Piazza dei Domenicani (ora Piazza
Giordano Bruno), io mi trovavo in compa-
gnia di parecchie distinte persone, tra le
quali un vecchio soldato, che ha fatto tutto
le campagne dell'indipendenza italiana.
Ebbene, mentre passavano le prefate As-
sociazioni, noi udiamo gridare a squarcia-
gola: *Abbasso il colonnello austriaco! Viva
la Rivoluzione Sociale! Viva l'anarchia! Viva Crispi ministro libe-
rale (sic)! Morte al Re! Abbasso Mon-
teitorio! Abbasso lo Statuto! Morte
alla Religione!* Tutti questi bellissimi
emivi sono autentici; ve lo garantisco.
Ma non a caso, li gridavano, li appun-
tavano nel mio tacchino, il vecchio ex-uffi-
ciale, che trovavasi con me, aveva lo la-
grime agli occhi: era un povero saggio,
era la rabbia di non poter reagire che lo
incitavano al pianto.

« E la Polina — mi domanderete voi
— cosa faceva? Niente, assolutamente
niente. Stava a vedere, tanto per fare
qualche cosa, e seguiva la dimostrazione.

Tutto ciò è terribilmente logico.

Il Re si congratula

La *Tribuna*, rilevandone l'importanza
narra che il Re alla stazione di Roma
prima di partire per Napoli, si congratulò

col Sindaco Guiccioli, che era andato ad
ossequiarlo, per la deliberazione presa dalla
Giunta comunale di Roma, di intervenire
ufficialmente all'inaugurazione del monu-
mento a Giordano Bruno in Campo dei
Fiori.

Come è bella cosa la libertà!

Mentre in Roma si gridò nei giorni
scorsi *abbasso il Vaticano! abbasso il
Papa!* senza che fosse torto un capello a
chi che sia, a Napoli la questura fece
strappare dai muri una scritta che diceva:
*Viva Leone XIII! Abbasso la Masso-
neria!* Non basta: due poveri affiggitori
delle dette scritte, certi Luigi Consalvi e
Berdinando Servarezza, furono tratti in
arresto.

Non pare che la libertà del pensiero sia
inondita nell'Italia redenta?

I trionfi di Gesù Cristo e della sua Chiesa CANTATI DA FRANCESCO CRISPI

(Dall'Unità Cattolica)

Parrà incredibile che Francesco Crispi,
quell'uomo fatale che personifica in sé
stesso l'anticlericalismo e chiama il Papa
suo nemico, abbia cantato in altri tempi
le glorie e i trionfi del Salvatore nostro
Gesù Cristo e della sua Chiesa! Eppure
la cosa è fuori d'ogni dubbio, e una fortu-
nata scoperta d'un nostro carissimo ed
illustre amico di Palermo ci pone in grado
non solo di asserire con tutta sicurezza
il fatto, ma ancora di presentare ai nostri
lettori quei versi belli, robusti, e quali non
poteremo prorompere che da una mente
educata ai principi della fede e non tur-
bata ancora da odio settario. Così il Crispi
non ha cambiato bandiera solamente in
politica, ma anche in religione; oppure
mentiva già allora che inneggiava a Gesù
Cristo, o rinnega la sua fede adesso che
lo combatte e giura lo sterminio del Cat-
tolicismo.

Ben vengano dunque le poesie sacre
di Francesco Crispi, e servano esse di ri-
parazione alle bestemmie di questi giorni:
ben vengano a dare un compenso a Gesù,
oltraggiato nel monumento infame di quello
sfratato, il quale chiamò Gesù Cristo una
favola, il Cristianesimo ignoranza, e i
suoi dogmi pazzia anelli d'imbecilli e
d'impiccati. Francesco Crispi, che è il
primo fautore dello scandalo di Campo dei
Fiori, dica egli stesso, come la diceva cin-
quant'anni fa, le glorie di Gesù Cristo, e
ripeta anche adesso che pel trionfo di lui

tremar nelle sette colline
I diademi sul crine — ai tiranni!

Io ripeto con lui gli ammiratori del
padrone d'Italia, e Bossi, suo pedis-
simo collega, ordina delle poesie sacre del
Crispi un'edizione elegante, e ne prescrive
lo studio nelle scuole del Regno. — Ecco
ora la lettera che ci è giunta da Palermo:

« Nel 1839 pubblicavasi in Palermo un
giornale, intitolato *L'Oreale*. Ne era diret-
tore proprietario Francesco Crispi, non
duplica allora, né triplice, ma semplice.
Onde, parendogli corto il nome, e a distin-
guersi da un altro Francesco Crispi, che
di quel di era a Palermo, e morì dopo il
1860, s'applicò il soprannome di *Genova*,
sottoscrivendosi *Francesco Crispi - Genova*.
E fu provvido pensiero, poiché la storia,
senza questo distintivo, avrebbe potuto
confondere le azioni dei due Crispi, come
si confondono quelle dei *Due Pasquini*
gemelli.

« Spegliando i numeri di questo perio-

dico, mi cadde sott'occhio un *Inno a Gesù
Cristo* di Francesco Crispi. — Francesco
Crispi, l'anticlericale, il libero mangiatore,
cioè pensatore d'oggi, poeta, e poeta sacro?
Nessuna meraviglia. A Francesco Crispi
non resta altro che farsi Turco. E allora
potrà darsi un *Idride* incarnato! — E di
quest'indò vi farò un regalo ai lettori del
Unità Cattolica. Appresso ne regalerò
loro altri.

CRISTO

Inno di Francesco Crispi-Genova.

Chi sull'ali di cento Cherubini
Dalle nubi — si avanza alla terra?
Qual presenza a Satana di guerra,
Onde l'orbe i suoi nomi obliò?
E sul cader dell'are cadute,
In salite — dei popoli afflitti,
Riduendo al suo nome i diritti,
Nobis culto lo feda innalzò?
Ecco il Grande, ei di Davide è germe,
E va innanzi — del mondo agli acquisti,
Ond' all'onta ei oppone del tristi,
Che tra breve cadranno i suoi piè.
E bimbino in Betlemme si nascose,
E discusse — l'antica quistia,
E all'antico dell'eterno grida:
Istruisci le genti ed il Re.
Ecco il Grande, egli rappe ogni sogno,
Ed il regno — fondò dell'amore,
E si fregiò di gloria maggiore:
Del suo sangue tal'opra segnò:
Perché in vita del delitto acceso,
E cattivo si rose — alle genti,
E nobilitò di barbari eventi
Fra i trionfi del giusto spirò.
E, deposto nell'Arca la porta,
Dalle merte — distrasse repente,
E un Cherub di gioia splendente
« E ricordo » al di terzo gridò:
E alla destra volonne del Padre,
Fra le libere squadre — del Santi,
E degli angeli ai fervidi canti
Di vittoria l'Empire esultò.
E così rinnovossi la vita,
Che avvilta — il mortale trave,
E al chiuso l'inferna valle
Pel redenti a contenta virtù:
E il giorno allegrosi nel viso,
Di unacrisia — gioirono gli astri:
Fur dispersi gli umani disastri:
Altra luce discese quaggiù.
E discese del Nume lo spirò,
Che il dextro — compie degli eletti,
E di luce fasciò d'ali petti:
L'avvenire alle menti svelò:
E tremar nelle sette colline
I diademi sul crine — ai tiranni,
Fra i fedeli al Signore degli anni
Il suo regno, il Levi fondò.
(Dall'Unità, n. 12, Palermo, 30 ottobre
1889, pag. 93.)

Un rogo liberale

Un bellissimo numero unico sulla turpe
tregenda Bruchista fu pubblicato dalla bene-
merita Sezione Giovanile del Comitato del
Opera dei Congressi Cattolici in Milano.
Ritorniamo da esso il seguente rapporto
molto opportuno:

« In questo giorno, in cui ogni anticleri-
cale che si rispetti non mancherà di
discorrere dei *raghi cattolici* e di additare
alla vista degli Italiani Giordano da Nola
argente sopra la pira di Campo di Fiori,
sarà opportunissimo ricordare quello che
avveniva, contemporaneamente or sono in Lisbo-
na la notte del 20 al 21 settembre.

Un solenne auto da fe aveva attratto
quella sera innumerate sulla gran piazza
do *Rocio* tutta *Lisbona*: vi assisteva il
re colla corte da una tribuna, quindi in
varii palchi tutto intorno gli Inquisitori, i
giudici civili, i magistrati, la nobiltà, con
immenso popolo tenuto a frono da cinque-
mila soldati a piedi ed a cavallo, squadro-
nati in grosse file e muniti ciascuno di otto
cannucce: eccesso di precauzioni non mai
più visto in Portogallo, dove il Santo
uffizio era tribunale da tutti rispettatissimo,
ma voluto dal ministro che allora teneva
il governo del paese, e che quella sera
vedeva compiersi uno dei suoi più agognati
trionfi.

Il condannato, la vittima, le cui coneri

pochi momenti dopo venivano sparse al
mare, era il padre Gabriele Malagrida, di
Menaggio, l'apostolo del Brasile, e di Li-
sona, vecchio di 72 anni (ricorre que-
st'anno per fortunata circostanza il secondo
centenario della sua nascita), reo di aver
predicato senza posa, senza sottigliezze, senza
riguardi, la legge di Gesù Cristo, di essere
amato dal popolo, e soprattutto di essere
Gesuita. Il suo persecutore, il suo in-
carcerato, colui che dopo aver disprezzato
gli *auto-da-fe* e lasciati cadere in disuso,
ora li richiamava in vigore, era il ministro
Pombal, uno degli antesignani del movi-
mento liberale Europeo, un nome al quale
tutte le storie ad *usum delphici*, che
sono quelle oggi più correnti, si fanno il
dovere di bruciare un grato incenso.

Egli, dopo aver inventato due opuscoli
stupamente pretici, ed averne attribuita
la paternità al povero Malagrida, vecchio
prigioniero, accusato da una ferrea resi-
stente persecuzione, rimangiò a suo modo
il tribunale del Santo Ufficio, ponendosi a
presidente il proprio fratello, e riuscì a
farvi condannare il povero Gesuita, che de-
ferito al braccio secolare, fu condannato
al rogo. Il governo di Maria I., succesa
al padre re Giuseppe, non tardò a far
giustizia o della fama del padre Malagrida,
o di Pombal; ma ciò poco ci riguarda in
questo momento. Oggi noi vogliamo che
di fronte al monumento dell'apostata Ne-
lano si innalzi la figura del santo Gesuita,
la quale stia, non foss'altro, a provare che
non c'è tanto da insolentire contro i roghi
cattolici, quando a questo genere di pen-
sate, ricorre anche uno dei primi ministri
liberali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 9 giugno 1889.

L'avvenimento del giorno è il discorso
alla Camera del sig. Ferry; costui tra i
rumori della destra, difendendo i letali
progressi della sua scuola laica, si propose
figurarci, come paladino della pace reli-
giosa! — Siete voi l'ultimo gli gridò contro
Alberto De Mun, che potete parlar qui di
pace religiosa. — Si si dice, rispose l'impar-
turbabile Ferry, all'eserme io, trovato più
che altri di mezzo alle lotte legislative, a
cui impropriamente si dà il nome di guerra
religiosa, che ci tengo per protestar, qui
dentro, il grande attaccamento alla pace
religiosa del mio paese. — Ti abbiamo veduto
all'opera, rispose voci della destra. La
societari continuare in pace. Hany, tra
questioni che toccano d'avvicino la pace reli-
giosa — la questione della associazione,
quella del "budget", dei culti e l'altra
della scuola. — Votate allora la soppres-
sione del "budget", dei culti e interrompe
Basy. — La questione delle associazioni con-
tinuò Ferry fu scelta fu dieci anni. I po-
teri civili si trovano necessitati talvolta a
star sulle difese. Abbiamo dovuto a un
certo momento far che le coogregazioni
religiose si potessero nei limiti dei decreti
delle esistenze. Son pronto a riconoscere
che le associazioni religiose han anche di-
ritto, a' tempi in cui siamo, a un regime
più appropriato a allo stato, de' nuovi co-
stumi, ad un regime più liberale che non
è quello dei decreti del 1792: son dunque
pronto ad esaminar con voi una nuova
legge sulle associazioni. — Non ne avrete
bisogno, disse De Mun, che non faremo
mai più nulla con voi. — Voi non volete
preferite dunque i decreti? Tra i presidenti
vivacissimi, che luogo sarebbe, descrivere,

questo vecchio impenitente se l'apologia di se stesso e dell'opera sua nefasta: e dopo aver menato dei colpi a destra ed a sinistra finì, tra i rari applausi del centro come doveva finire. « A Dio spiacente ed a nemici suoi. » L'Espresso giornale che riflette le idee dell'orco del Tonchino in un articolo che intitolò alla pace narra a lungo dei meriti del suo padrone: quel titolo è proprio ben scelto dopo le scene clamorose avvenute nella camera: ma i moderati si veggono sfuggir di mano sempre più il potere, le elezioni son prossime e l'idra del radicalismo, che dee sprazziarli, si fa ogni dì più minacciosa e gagliarda. Il valoroso Alberto De Mun, che la destra oppose per rispondere all'audace sofista, fu giustizia delle di lui non audaci insinuazioni: non mi ricorda d'aver assistito che di rito a un così bel trionfo dell'eloquenza mossa a servizio della verità. L'avversario moralmente schincciato tenta rispondere un apostrofe sanguinosa lo spinge a ricupare il suo posto e lo tiene la conquisca alla gogna. La sinistra promette sotto i colpi della più possente dialettica, erompe in proteste: col brio di fronte e recise rispose il sig. De Mun la riduce al silenzio. Ferry avea tentato di annegare la Camera sotto un mare di cifre, e d'era riuscito annottato lui stesso: De Mun evita abitualmente lo scoglio: prende i fatti principali e li pone in una bella luce senza armarsi di quelle arguzie miserabili, e di quell'impudente sofisma con cui si tenta di spesso falsare l'istoria e fuorviar la pubblica opinione.

Passa il De Mun a saggiare la parte politica dell'arringa del Ferry, e qui l'oratore s'è addimistrato addirittura meraviglioso. Il sig. Ferry ci discorre di pace: ma di qual pace? su quali basi e con quali garanzie? La pace stava non è guari in mani sue, quando il passo sazio di disinganni e di rovine si abbandonò a lui con una rassegnazione che gli costò fin troppo cara. Che fu allora Ferry? E con periodi incomparabili ricorda lo sgoverno di costui, le divisioni degli animi sempre più accentuate colpa i principii opportunisti dirigenti a cui giovava ehetare i radicali con illecite concessioni che or si rimpiangono con lacrime da coccodrillo: e poi le laicizzazioni, le violenze e contro le persone e i domotili, il regime iniquo delle leggi eccezionali, delle persecuzioni contro i religiosi, delle esportazioni della suora di carità, degli attentati fin contro i sacerdoti delle scuole che turbava la digestione ai radicali, delle sospensioni dei trattamenti ecclesiastici, delle leggi contro i seminaristi, delle revocche d'impiegati non d'altro colpevoli che d'aver una coscienza. Ecco l'uomo nel suo passato? E se ne vanta. Ma Ferry ha ragione di voler riprendere la direzione del suo partito, partito andato in discredito, condannato dall'ascerazione pressochè universale a pronunziar erudite bestemmie e a pianger se stesso con lacrime da lacrimosa: tanto peggio per repubblicani. Non faccia però assegno sulla ciega complicità dei conservatori: dessa non sarebbe che una pazzia disordinata: dei loro doveri, una pura vigliaccheria. De Mun fu interprete fedele de' sentimenti della destra: gli applausi, l'ovazione solenne che ne seguì se fornì la prova.

Domenica s'aprì al pubblico il curiosissimo castello tonchinese costruito sulla Spiaggia degli Invalidi.

Il circolo cattolico degli studiosi di Parigi ha inviato a Roma un dispaccio al S. Padre in protesta agli onori decretati a Giordano Bruno: n'hanno ottenuto consolante risposta dal Cardinale Rampolla. Il Bollettino della società antischiavista di Francia fissa definitivamente la data dell'apertura del congresso internazionale contro la schiavitù a Lubernacel giorno 4 agosto. Il sanatore Cesugod ha pronunziato un famoso discorso alla sala Wagram sul movimento nazionale e rivoluzionario del 1789: desso è destinato a far una pagina magnifica di storia e di filosofia. JULY.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella trista occasione del 9 Giugno

Dal Supplemento al N. 135 della Voce della Verità.

Bussolengo, 7. Le madri cristiane. — Bussolengo, 7. La Compagnia del Santo Rosario di Pescantina. — Trescorre, 7. Giovanni Battarelli e famiglia. — Trescorre, 7. Il Clero Cenatese bergamasco. — Verona, 8. I Terziari Francescani della Congregazione di S. Bernardino. P. Antonio da Venezia, Direttore. — Venezia, 7. Antonio De Angelo e famiglia. — Bussolengo, 7. La Compagnia del Santissimo di Pescantina. — Bussolengo, 7. Il Parroco di Pescantina. — Bussolengo, 7. I Terziari di Pescantina. — Prato, 8. Il Capitolo ed il Seminario Pratese. — Messina, 8. Le Dame dell'Associazione. Teresa Pannisi, presidente. — Messina, 8. Il Comitato degli interessi Cattolici. — Messina, 8. L'Associazione delle Figlie del Sacro Cuore, le Dame della Guardia d'onore e dell'Apostolato delle pregliere. — Bussolengo, 7. Le Figlie di Maria di Pescantina. — Torino, 7. Damigella Caviassi. — Ancona, 8. Il Capitolo Anconetano. — Adro, 7. Il Clero, le Suore, il Comitato parrocchiale, la Società operaia e le Associazioni cattoliche di Capriolo-Bresciani, Pelizzari Giorgio. — Nola Bajano, 7. L'Arciconfraternita della Misericordia di Nola. — Noventa Padovana, 7. Umili, ma devoti figli di Noventa, Padovani, insieme al loro Parroco. — S. Pellegrino, 7. R. P. — Castellamare di Stabia, 7. I Sacerdoti ed il popolo della chiesa di S. Maria della Pace. Placido Bambardella. — Verona, 8. La Società operaia ed il Comitato parrocchiale di Quinzano. Manfrin. — Bussolengo, 8. Undici donne di Pescantina. — Viareggio, 8. Giovanni Micheli. — Piacenza, 7. Il Comitato diocesano. Conte Carlo Tedeschi, Presidente. — Arella, 7. I Religiosi Osservanti di Arella. Antonio Guardiano. — Arella, 7. La popolazione della parrocchia di S. Marina. Arella. Maielli. — Glusone, 7. Bettoni Odoce. — Chiari, 7. Sacerdote Conte Passi. Roga-Passi. — Vicenza, 7. Prof. dott. Francesco Mercante. — Bologna, 7. Carlotta Paglioli. — Nola, 7. Il Capitolo, il Clero ed il popolo di Visciano. Della Foraneo. — Nola Bajano, 7. Gesualdi.

(Continua).

INDIRIZZI E PROTESTE INVIATE AL S. PADRE in occasione dell'inaugurazione del monumento A GIORDANO BRUNO

Dal supplemento al N. 137 dell'Osservatore Romano:

Il Vescovo Coadiutore il Clero e i fedeli della Diocesi di Montepulciano — Il Vescovo di Mondovì — Il Vescovo di S. Sepolcro — L'Emo Patriarca di Venezia — Comitato Diocesano di Padova — Comitato parrocchiale di S. Sisto in Piacenza — Comitato parrocchiale di Tribano — Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli e Circolo di San Luigi in Finalborgo — Il Patriarca d'Alessandria — Alcuni cattolici di Venezia — Le Opere cattoliche di Tortona — Clero e fedeli di Visciano — Circolo S. Giuseppe in Gemonia — Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli in Piacenza — Clero e fedeli di Anghiani — Il Clero della Forania di S. Giuseppe diocesi di Nola — La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Porto Maurizio — L'Arciprete ed alcuni cattolici di Fara Sabina — Comitato Diocesano di Mantova — Il Clero della Forania di Gemonia — Oratorio di S. Giulia in Torino — Clero e fedeli delle Parrocchie di Molina — Comitato Diocesano di Adria — Il Clero di Toro — Il Vescovo e il Clero di Osimo — Il Clero di Martellago — Il Clero della Cattedrale di Piacenza — Cura Arcivescovile di Torino — Il Clero e i fedeli di Imilio — Società Cattolica di Savona — Parroci di S. Maria in Val-di-Chio — Pia Opera per l'accompagnamento dei SS. Sacramenti in Genova — Società Operata di Spezia — Protesta del popolo siciliano diretta a Sua Santità per mezzo del Cardinal Colesia Arcivescovo di Palermo — I fratelli terziari cappuccini di Genova — Circolo di S. Vincenzo Martire della Gioventù Cattolica in Nove — Pia Unione per il culto di Maria in Napoli — Il Clero della Forania di Santa Giustina di Feltrina — Comitato Parrocchiale di Montanara.

DALLA PENSILVANIA

(Continua vedi numero di ieri)

A corroborare questa mia ipotesi, corroborano le seguenti ragioni:

1.° La mancanza di strati. In Europa gli strati carboniferi si sovrappongono e si distinguono facilmente; qui invece è tutto un masso senza fessure e sovrapposizioni.

In Europa gli strati ordinariamente sono posti in linea orizzontale, eccetto i luoghi ove avvengono dei ripiegamenti e delle rotture; qui il masso non ha nessuna configurazione. Ha preso la figura dello stampo nel quale è colato, quindi era allo stato liquido.

2.° La mancanza di materie organiche. In Europa, fra gli strati trovi alberi interi non perfettamente carbonizzati; trovi l'ambra la quale non è che la resina degli alberi pietrificata, trovi scheletri di rettili, colossali, coagolati, fra le piante, trovi caproliti ed altre mille specie di avanzi organici, tutto prove indubbe che questa materia è cresciuta sulla superficie del globo. Qui invece nulla di tutto questo; nessuna presenza di materie organiche; qui è una roccia come il marmo, composta di materie diverse sì, ma tutte minerali, tutte eruttate dall'interno della terra.

3.° A poca distanza da qui, esiste un lago di bitume e di petrolio confusi assieme, che per opera di un vulcano bolle continuamente come una immensa caldaia posta sopra il fuoco; bisogna osservarlo da una rispettabile distanza se non si vuol rimanere assitiati dal gas che esala. Ebbene, un giorno ritirandosi il vulcano, si raffredderà e diverrà un altro centro di carbone. Ecco le ragioni che m'induccono a credere, che l'epoca carbonifera di qui non possa corrispondere a quella d'Europa.

Questa mia ipotesi potrebbe forse venire infirmata da un fatto non so se reale od apparente.

Le immense pianure sabbiose che ho nominate più sopra (le quali sono certamente di ultima formazione, e sono formate da grandi e ripetute alluvioni) sembrano di livello più alto dei terreni carboniferi e la ragione vuole che non essendo dighe di riparo, le alluvioni sovrastanti avrebbero dovuto rovesciarsi sui terreni carboniferi stessi, e con terreni di sedimento avrebbero dovuto nascondere l'antichità dell'epoca del carbone; ma il fatto, credo si possa spiegare con un abbassamento posteriore avvenuto nei terreni carboniferi; cosa del resto naturale in luoghi sempre in preda alle convulsioni vulcaniche.

Questa però è una mia opinione e non saprei affermare se regge alla critica degli scienziati.

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14. — Presidenza BIANCHERI

Si apre la seduta alle ore 2,30 p.

Il bilancio dell'Interno

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

Al cap. 49, De Zerbi, relatore, dimostra a Cavallotti che le spese assegnate per il servizio della repressione del malaordinaggio ed estradizione dei malfattori, ecc. sono perfettamente giustificate.

Concorda però con Cavallotti che quelle somme destinate alla polizia politica debbano erogarsi esclusivamente alla difesa dello Stato e non già alla difesa di un partito, di un ministero o di un ministro.

Ma qui la questione è tutta di fiducia e però la Commissione del bilancio se ne tiene estranea.

Crispi dopo il discorso del relatore al quale associasi completamente, dice che ha poco da aggiungere.

Applaudiva alle franche dichiarazioni di Nicotera relative al servizio segreto di polizia.

Afferma che lo stanziamento di un milione e mezzo per questo servizio è insufficiente in tempi normali, insufficientissimo nei momenti attuali tutt'altro che normali. Non rassicura, soggiunge, le allusioni relative all'impiego di questa somma; mi meraviglia solamente che patrioti e uomini onesti abbiano potuto rilevarla.

Al pari di Nicotera, lo non ho nulla da mutare a ciò che egli ha sostenuto in altre occasioni, quindi l'accusa di contraddizione fattami da Cavallotti è infondata. Infatti nel giugno 1867 non sostenni già che si dovessero sottoporre al sindacato del Parlamento le spese segrete, ma chiesi che si desse conto di quelle spese relative ad uno speciale periodo di tempo, imperocchè era;

manifestato il sospetto che gli amici del mio partito avessero attinto a quei fondi.

Il dar conto di queste spese equivarrebbe ad abolirle perchè per natura loro non consentano la pubblicità.

Il ministro ricorda che le somme stanziare debbono servire alla polizia politica all'interno e all'estero.

Concludo rilevando che tutti i ministri italiani sono discesi al potere senza meritare l'accusa di avere acclupato il pubblico denaro, né egli certo verrà meno a questa tradizione.

Cavallotti replica insistendo sulla mozione ieri presentata pienamente conforme ai concetti più volte manifestati dall'onorevole Crispi.

La mozione Cavallotti è respinta a grandissima maggioranza.

Approvati il cap. 49 con lo stanziamento proposto dal Ministero in lire 1,525,000.

Per il Congresso degli operai di Napoli

Pantano deplora che il Ministero dell'Interno abbia proibito alle Compagnie ferroviarie di concedere la riduzione stabilita dalle convenzioni a coloro che intendono prender parte al 17.° Congresso delle Società operaie indetto a Napoli pel giorno 20 corr.

Crispi osserva che non bisogna confondere la autorizzazione del Congresso con la concessione del ribasso ferroviario, poichè quello dipende dal ministro dell'Interno, questa dal ministro dei lavori pubblici.

Per il suo conto dichiara che non teme i Comizi operai e li rispetta, finchè si tengono nei limiti legali.

Pubblica sicurezza

Mel richiama l'attenzione sulla statistica dei reati i cui autori restano ignoti.

Crispi ritiene giusto il richiamo di Mel e promette che se ne occuperà.

Indelli richiama l'attenzione del Governo sullo stato delle campagne dei piccoli Comuni dove la pubblica forza è assolutamente deficiente e avvengono rivolte di contadini, i quali non trovandosi dinanzi che due o tre carabinieri.

Approvati i cap. del bilancio dell'Interno dal 49 al 51.

Elia esorta il ministro di rimediare colle debite promozioni i buoni agenti di P. S.

Crispi accetta la raccomandazione di Elia.

Approvati i cap. dal 52 al 63. Nocito riconosce che l'arma dei carabinieri è il miglior corpo di polizia che noi abbiamo, ma appunto per questo non bisogna impiegarli in servizi privi di importanza, come ad esempio nella scorta dei detenuti anche meno pericolosi alle Corti d'Assise.

Approvati i cap. dal 64 al 95 ed ultimo, e lo stanziamento nella somma di L. 84, 553, 234. 40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14. — Presidenza PARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,25.

Commemorazione — Presentazioni

Il presidente commemora il senatore Pastore elogiandone la vita patriottica.

Saluzzo di Monferrato presta giuramento.

Giolitti ministro del tesoro presenta il bilancio dell'istruzione, delle poste e telegrafi. Presenta inoltre il progetto per modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato. Prega si accordi l'urgenza e mandisi alla commissione permanente di finanza, ciò che è approvato.

Boselli ministro dell'istruzione presenta il progetto per l'istituzione di scuole superiori di architettura.

Bilancio di grazia e giustizia

Procede alla discussione del bilancio di giustizia.

Lampertico relatore chiede informazioni circa le contestazioni esistenti fra l'amministrazione del fondo per il culto e il ministero delle finanze e circa i risultati ottenuti dalla commissione nominata per eliminarle.

Zanardelli fornisce gli schiarimenti richiesti accennando alle questioni risolte, ed esprimendo la fiducia, in una non lontana soluzione di quelle ancora pendenti.

Approvati gli articoli e i capitoli del bilancio e si approvano pure alcuni progetti che autorizzano comuni e province ad eccedere la sovraimposta. Approvati pure la modificazione alla legge marzo 1895 sopra la scala delle mappe catastali e lavasi la seduta.

ITALIA

Corno — Un attentato contro un treno diretto — L'Araldo di Corno scrive in data dell'11:

Sul binario della ferrovia Alta Italia furono collocati da ignoti malandrini tre paracarri affucchiati davanti al treno diretto che parte da Corno alle ore 6,40.

E poco mancò che non succedesse una disgrazia, poichè la macchina all'incontro di questi ostacoli ebbe un brusco movimento d'indietro e si ruppero i due ferri che le stanno davanti per lo agombero della via.

Ma tanta era la velocità del treno che i tre paracarri furono lanciati alla distanza di cinquanta metri.

L'Autorità ricerca diligentemente gli autori.

Chieti — Una frana che seppellisce duecento case nell'Abruzzo — Telegrafano da Chieti alla Gazzetta del popolo di Torino:

Ieri l'altro una immensa frana ha colpito il Comune di Taranto Peliccia.

Oltre duecento case furono da essa atterrate.

Le opere di salvataggio procedono attivamente: si parla di oltre cento morti.

Piacenza — Il Po in piena — Scrive la Libertà di Piacenza in data 13:

Stamane alle ore 6, all'idrometro del ponte della ferrovia il Po segnava m. 4.74, cioè centimetri 20 in meno della massima altezza raggiunta nel maggio u. s.

All'ora però in cui scriviamo accenna a decrescere, ciò che farà, se il tempo cesserà dall'essere piovoso e il vento dal viaggiare verso le Alpi Retiche proveniente da sud-est.

Anche in questa circostanza vennero interrotte le comunicazioni stradali sulla provinciale Piacenza-Milano in causa della poca altezza tenuta nella costruzione del traversante a valle del ponte di ferro.

Padova — La medaglia a Mons. Vescovo — Scrivono da Padova che in questi giorni fu consegnata a S. E. Mons. Vescovo Giuseppe Callegari la medaglia d'argento a lui destinata per le sue benemerite nel tempo dell'ultima invasione colerica.

La medaglia ed il diploma furono accompagnati da una lettera gratulatoria del Municipio.

ESTERO

Francia — Una ferrovia strategica — Si ha da Parigi che nel consiglio dei ministri sotto la presidenza di Carnot, Freycinet, ministro della guerra informò il consiglio di avere insistito vivamente dinanzi alla commissione parlamentare delle ferrovie affinché si dichiarino prontamente di pubblica utilità le linee Draguignan-Nizza e Nizza-Digne per la difesa sud-est (confine italiano).

— Operai francesi contro italiani — Uno sciopero è scoppiato mercoledì a Joinville in causa della diminuzione dei salari nei lavori di sterro. Gli operai francesi accusavano gli operai italiani dell'uccisione d'un operaio francese. Iermattina circa un migliaio d'operai francesi si riunirono per marciare contro gli operai italiani occupati nei cantieri posti fra Joinville e la Meuse. Durante la marcia devastarono alcune cantine e ferirono un operaio italiano. Le autorità presero provvedimenti onde prevenire il rinnovarsi dei disordini. Una compagnia di fanteria fu inviata a Gondrecourt ove si trovano numerosi operai italiani.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi avviso in questa pagina.

Cose di Casa e Varietà

Sacra ordinazione

Questa mattina S. E. Ill.ma e R.ma M. Arcivescovo ha conferito il sacro ordine del Presbiterato ai M. R. diaconi Sebastiano Arias da Raveo — Anania Bagnab da Buia — Luigi Ellero da Tricesimo — Domenico Pallavini da Lestizza — Lodovico Fassoni da Manzano.

Ha conferito inoltre il sacro ordine del Diaconato a 6 suddiaconi; il suddiacono a 10 accoliti; gli ordinali minori a 30 chierici.

Sulla denominazione d'una panacea misteriosa

Oh venga, venga e presto quel tocosana!... — Sospiro del Veritas di Odroipio sull'aspettazione del parto zanardelliano — A quanto ci riguarda nella veste, abbiamo già risposto, oggi, se il Cittadino ci darà un calucchio, ci occuperemo del nome imposto dal Veritas a questo feto misterioso. Se a ragione, lo troveremo poco confacente, in omaggio alla libertà, ci sarà permesso di proporre uno pescato nel caldo della nostra fantasia.

Tocosana vuol dire un rimedio che opportunamente usato, sollecitamente risana. Bella idea, ma, come spiegheremo, alquanto insignificante. Il tocosana in parola, a mente dell'autore, dovrà agire con infallibile effetto, ad uso interno ed esterno, su tutta la linea rigenerata; e non si scherza, si tratta di più che 25 milioni di stomaci. Il termine tocosana si attribuisce ad una miriade di panacea di quarta pagina dei giornali, inventate a bello studio da dotti

chimici e corredate da attestati sopra attestati, da medaglie e menzioni onorevoli di esposizioni anche mondiali. Contuttociò è sempre un fatto che nessuna panacea corrisponde ad una cura generale, ed alle volte neppure a quella poche di cui è specificata. E ciò non è un mistero. I medici insegnano, che i farmaci di qualunque natura applicati con sani criteri, dovrebbero produrre sempre infallibili effetti; ma, per un non si sa, attribuito alla differente costituzione fisica dei pazienti, variano notabilmente la loro efficacia. Così ad esempio; il jodio, il bromo, l'arsenico, il mercurio, il laudano e tanti altri farmaci eroici contenuti nella miriade dei preparati chimici, su certi fisici producono mirabili effetti, su certi altri, o peggioramenti o un bel nulla. Di più, madre natura, che conosce bene che il tempo è un buon amico, coll'uso prolungato si riconcilia coi più potenti nemici farmacologici e se li cova in seno come ospiti benigni.

A queste premesse, chiaro apparisce che il nome tocosana è alquanto improprio alla panacea zanardelliana.

Questo quesito ci ha molestato non poco, e nel succedersi delle idee, ce benedice una sulla quale ci siamo arrestati. Guardate: I nostri montanari con un semplice rimedio, ma generale e d'infallibile effetto, guariscono in un batter d'occhio le più scaltre giovenche, prendendole pel naso; di che le ritruse piegano sommessamente il capo corruito come a dire: adesso son vostra. Quei semplicioni chiamano questa panacea il Parnaso. Ora, noi proponiamo che la panacea zanardelliana si chiami non tocosana come la vuol il Veritas, ma il nuovo Parnaso. Difatti signori: chi v'ha al mondo per quanto caparbio che preso alle fosse di questo delicatissimo organo non abbia a chetarsi e riverire il suo domatore? Dunque ci siamo?...

Qui a titolo di curiosità presentiamo ai lettori lo specchio dei principali modi coi quali il nuovo Parnaso agirà sull'economia generale, e di suoi effetti.

Come cordiale a Zanardelli, effetto, maestro di color che sanno — eccitante muscolare a Crispi, eff., Dispotismo — narcotico ai Deputati, eff., peccorite acuta — caustico contro la glossite del clero, eff., sole a scacchi — ipnotico al popolo, eff., Defezione al papato e incenso al Bruno — Astringente ai giudici, eff., vacanze decimate e sicoltà di inchostro — tonico agli avvocati, eff., cuocagna di affari e lauti stipendi — drastico alla cassa dello stato, eff., provvista di pagnotta — alcoolico ai liberali, ed ululati all'unità compita — antisettico alle penne patriottiche, eff., immunità dai codici — solvente al Lemmo, eff., Italia lupacciata — collirio ai sindacati, eff., inquisizione. Noi che un di la vedremo brutta, ci approfittiamo ad assorbire a pieni bronchi l'aura che ancora ci spira libera e resa più soave coi profumi aromatici d'una sella; mandando al tempo il — Parnaso? i mortali ti salutano. P. G.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Prim » Gatti
2. Valtzer e Galopp « Excelsior » Marengo
3. Poutt-Pourry « Roy Blas » Marchetti
4. Divertimento per Trombone « Nabucco » Verdi
5. Poutt-Pourry « Saffo » Pacini
6. Polka « Gelsomino » Borrelli

Arresti

T. G. fu arrestato in Ampezzo perché da un sottoposto aperto rubò una carretta del valore di L. 100 a danno di L. L., e mediante rottura del magazzino di G. G. involò una quantità di formaggio pel valore di L. 60.

— Verso le ore 7 ant. di oggi dagli agenti di P. S. veniva tratto in arresto Ugolini G. il quale deve scontare la pena di mesi 4 di carcere per oltraggio al pudore.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti freschi di ponente giranti sul IV quadrante — Cielo vario con temporali. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Lo scioppo depurativo

di Parigina inventato e preparato dal dottor Giovanni Mazzolini nel suo stabilimento Chimico Farmaceutico di Roma, è l'unico rigeneratore del sangue, che, per le sue potenti e sempre costanti virtù, sia stato ben

diciotto volte premiato colle più grandi onorificenze, ed è il solo depurativo che all'esposizione nazionale di Torino abbia ottenuto una medaglia, come pure a quelle internazionali di Bruxelles e Barcellona.

Questo mirabile rimedio combatte e guarisce radicalmente l'erpete e tutte le malattie da essa derivanti, cioè: artrite reumatica, nevralgia, gotta; e per avvalorare quanto sopra, ecco il testo di un documento rilasciato dal Ministero degli Interni, in data 25 maggio 1870: « Si concede al signor dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la Medaglia d'oro benemerita, in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, arroccato, pel modo onde compone il suo Scioppo, un perfezionamento al cosiddetto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore, professore P. di Gubbio, oggi defunto. » — N.B. La Commissione si componeva degli illustri professori clinici: Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale, Prella. — Costa lire 9 la bottiglia. — Si vende nelle migliori farmacie. — Mandando vaglia allo stabilimento in Roma si riceverà franca di porto anche una bottiglia.

Come accade di tutti i buoni rimedi le falsificazioni sono molte. Per ciò coloro che debbono fare la cura si guardino dalle funeste imitazioni, nè si lascino abbindolare da artifici ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Scioppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo Scioppo depurativo di Parigina composta ecc., ecc., in filigrana la marca di fabbrica G. M. che si trova anche impressa nel vetro.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comensatti. — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti. — Gorizia, farmacia Fontoni. — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni. — Venezia farmacia Bittner, farm. Zampironi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE
MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica — Mese di giugno

1220 ogni u opunozio	335	374
opunozio ozzoli	335	374
Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale	335	374
adeguato al valore attuale	335	374
Massimo	335	374
Minimo	335	374
Quantità in chilogrammi in L. Ital. valuta legale	335	374
Parziale per tutto	335	374
Complet per tutto	335	374
Qualità delle Galele	335	374
196 70	335	374
138 55	335	374
Annali giapponesi e parificati	335	374
Gialli notturni e par.	335	374
Giorno	335	374

Diario Sacro

Domenica 16 giugno — ss. Trinità — ss. Felice e Fortunato mm.
Lunedì 17, ss. Ciriaca e Mosca vv. mm.

ULTIME NOTIZIE

Arresti contro la libertà predicata dal Bruno

La scorsa notte furono arrestate a Roma in campo dei Fiori, cinque donne perché provocavano scandali o disordini commettendo degli atti osceni in prossimità al monumento a Giordano Bruno — L'arresto di esse è proprio illogico, poiché altro non facevano, assecondare il desiderio di Urispi che vuole praticati gli insegnamenti del gran Bruno.

Sciopero dei fornai a Torino

Gli scioperanti dei giorni scorsi ripresero tutti il lavoro. Minacciati oggi uno sciopero di fornai.

O dor di polvere

Telegrafano da Vienna 14:

La stampa austriaca appoggiata dalla tedesca ha aperto una viva campagna contro la Russia. E' generale opinione che essa mira a spaventare i portatori di titoli russi ed a disinteressarli da simili valori. Si crede inoltre che la stagione sia ormai così avanzata che possa dirsi scongiurato per quest'anno ogni pericolo di guerra ma la situazione è giudicata gravissima per l'anno prossimo causa la situazione della penisola balcanica, causa l'essere ormai la Russia riuscita a contrarre quel prestito che era la sua aspirazione da circa tre anni; causa infine la situazione della Francia.

Si teme qui che l'autunno possa essere

apportatore di gravi avvenimenti in Oriente, simili a quelli che preparano la caduta del principe Alessandro di Battenberg, che pongano a dura prova le piazze europee specialmente se le elezioni in Francia giungessero in senso radicale o boulangista.

Da Londra in data pure di ieri, il Times ha da Costantinopoli che la Porta ricevette informazioni da Vienna secondo le quali, almeno che la diplomazia non riesca a moderare le ostilità dei reggenti serbi contro l'Austria, si teme che questa si vedrà costretta a dichiarare che la continuazione di tale politica equivarrebbe ad un casus belli. La Porta ordinò di rinforzare le guardie alla frontiera serba.

TELEGRAMMI

Parigi 14. — Continua lo sciopero parziale dei cocchieri. Credesi durerà alcuni giorni, giacché l'accordo fra i padroni e i delegati dei cocchieri non ha potuto effettuarsi nella riunione stamane davanti Costans.

Parigi 14. — Cocchieri scioperanti. I padroni di riunirsi presso l'Arco trionfale, ma fu loro interdetto. Si dispersero allora nelle vie adiacenti dandosi appuntamento per stasera alla Borsa del lavoro. Rovesciarono alcune carrozze.

Costantinopoli 14. — Controfformemente alla domanda di Grispi, Riza passò nuovo governatore generale di Giannina, ricevendo ordine di fare al console d'Italia a Prevesa una visita di scusa. Riza passò, secondo le istruzioni della Porta andrà prima a Prevesa per fare una visita al console, quindi raggiungerà il posto a Giannina.

Notizie di Borsa

15 giugno 1889

Rendita it. god. 1. gen. 1889 da L. 97.30 a L. 97.40
id. id. 1. Lugl. 1889 - 95.13 - 95.29
id. austriaca in carta da F. 34.50 a F. 34.76
id. id. in arg. - 85.15 - 84.50
Fiorini effettivi da L. 211.25 a L. 212.25
Banconote austriache - 211.25 - 212.25
Azioni Banca di Udine - 98. -
id. Banca Pop. Friul. - 105. -
id. Tramvia Udine - 100. -
Cotazione Udinese - 1070. -

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farm. A. GIASSI, Brescia

Brevettato con Decreto Ministeriale

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

È igienico ed è prezioso medicamentum nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 23 più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 81 franchi di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. - Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle; ha profumo gradevole, e innoce alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 25, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GIASSI Chimico Farmacista, Brescia. Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

Premiato laboratorio d'intagli e dorature

di

QUERINI FRANCESCO E FIGLI

Via della Posta 4 Via Grazzano

N. 24 (di sotto il Duomo) N. 135

UDINE

Lo scrivente si pregia rendere noto ai M. R. Parroci, Cappellani e Fabbricieri, che nel suo laboratorio d'intagli e dorature per Chiesa — assume ed eseguisce — a prezzi da non temere concorrenza — qualsiasi lavoro — come ad esempio: Sedie o Troni, Pulpiti, Schienali di Coro, Orchestre, Altari, Cornici, buone grazie per damaschi, Candelieri, vasi ecc. nonché apparati per illuminazione d'altari in legno e ferro battuto — Stendardi — Gonfaloni per Chiesa e Società.

Specialità in Statue (uso Monaco) in Bronzo o in marmo, Altari, Statue, Monumenti, Candelabri.

Dietro richiesta si spediscono fotografie e disegni analoghi a qualsiasi lavoro.

Si accordano pagamenti anche in rate da stabilirsi.

Riducendo di venire onorato da numerose commissioni, che garantisce dispendiare con scrupolosa esattezza, ossequiosamente al dichiara

Dev. servo
Querini Francesco.



Una chioma folta e lucente è la carta di capelli aggiunti al no-
degna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno
L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infon-
dando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vec-
chiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bot-
tiglia da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticinzia di A. Migone e C. è
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba im-
bianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovi-
nezza, senza alcuna danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più
facile ed adoperabile e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'a-
qua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che a-
giace sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la
caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia
basta per conseguire un effetto sorpren-
dente. — Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. a
Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia
Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parrucchieri, profu-
merie farmacisti.

Ale spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

GRANDIOSO STABILIMENTO

BAGNI MARINI SESTRI P.te (15 min. da Genova)

Questo magnifico stabilimento è senza dubbio il più
completo nel suo genere in Italia, offrendo ai Signori Ba-
gnanti tutto il confortabile richiesto dalle esigenze mo-
derne. — Scelti concerti serali, ballo, tucchi artificiali e
vari divertimenti del giorno.

Abili bagnini per chi desiderasse imparare il nuoto.
Annesso allo stabilimento vi è il
Grand Hotel Ristoratore
ove si fanno prezzi e pensioni moderatissimo.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla direzione op-
pure all'Hotel Central, Genova (med. proprietario).

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI INZOLI CAV. PACIFICO CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Internazionale di Bologna del 1898

Organi Liturgici-Sinfonici
ad una, due, tre e più tastiere
per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti
per Bande Musicali.

Si eseguono a sistema perfezionato restauri, am-
pliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie
Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.



AMERICA

RED - STAR - LINE Vapori reali Belgi tra

ANVERSA NUOVA YORK e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di impra clas-
sa, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi a **Josef Strasser**
a Innsbruck oppure **Rinaldo Colla** a
Milano.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per
le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito
per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.
— L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili
digestioni, nelle insufficienze tanto comuni nell'attuale sta-
gione, nelle nasce, nelle febbri di malarie e nella vermina-
zione dei fanciulli. — Prezzo L. 2.50 bott. da litro
L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.
Si prepara e si vende in Udine da **DE CAN-
DIDO DOMENICO**, Farmacista al
Redentore, Via Grazzano.

Udine — Tipografia Patronato

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof
VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI
di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Aorio, ne previene e guarisce
la carie, rinforza la gengiva fungosa, amorte e rilassata, purifica l'alito,
lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigete la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle: falsificazioni, imi-
tazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C.
Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque
numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal pro-
fumerie Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE e C. (Sede di Milano)
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia
MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo
quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non cora-
prende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per
ampiezza di corolla e splendidezza di colori.

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.
I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0.75 ciascuno, ad i ROSAI THEA costano L. 1.25 cad.
Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole
collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente ri-
marchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve. *Marchal Niel* (thea) gialla zolfo superbo.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi. *Baron A. de Rothschild* (hyb.) rosa car-
minio fresco. *Jules Margottin* (hyb.) carminio porpora.
John Hopper (hyb.) rosa brillante. *Etiole de Lyon* (thea) giallo arancio sfumato
Comtesse d'Oxford (hyb.) rosso carminio vivo. *Etiole de Lyon* (thea) giallo arancio sfumato
Glorie de Lyon (thea) giallo carminio sal-
monato.

Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 20.—

Collezione L.

18 Rosai assortiti: 8 Riflorenti, 6 Noisette, 4 Thea.

Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 18.—

Collezione M.

10 Rosai assortiti: 6 Riflorenti, 4 Thea.

Imballate e franco alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

10 ANNA CSILLAG



debbo la mia capigliatura gigantesca
alla Lorelay, lunga 185 centim. all'uso
continuato per 14 mesi della pomata
me inventata, la quale è l'unico mezzo
contro la caduta dei capelli, per aiu-
tarne il crescere, per rinforzare il
bulbo capillare. Essa favorisce presso
gli uomini la nascita di una barba piena
e forte, e procura, già dopo un breve
uso, tanto ai capelli della testa quanto
a quelli della barba un lucido ed una
pienezza naturale, preservandoli dal di-
ventar grigi prima del tempo fino al-
l'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.
Csillag e Comp.
BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio
Rimzel**, MILANO, via S. Marghe-
rita, 3.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,
Francoforte 1891, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellonci di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una
Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impone il nome di
Fonte di Fontana di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di
Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Sig. Bellonci non avendo emerso della detta acqua per la sua in-
fermità e offrendo al suo vero nome, inventò di scaltrezza sulle ci-
cchette della bottiglia e sugli etichetti un'acqua di Fontana di Pejo
conservando, per la leggittimità, sulla capsula il nome di Fontana
in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento
l'acqua depositata si perverte e di renderla per acqua dell'Antica Fonte
di Pejo a chi domanda ora semplicemente acqua Pejo avrebbe maggior
guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'acqua del Bellonci la possibilità
d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre
acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed evitare che ogni bottiglia abbia al-
cune capsule con sopra ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI.

Lo Direzione G. B. BORGHETTI.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta Pietro Bortolotti

inventore e fabbricatore

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata

con 44 medaglie — onorata di 5 sovrani brevetti
E DI 2 CROCELLI DALL'EM. RE. IL RE E LA REGINA D'ITALIA

La vera Acqua di Felsina, inventata da PIETRO BORTOLOTTI
nell'anno 1827, è l'articolo di profumeria che possiede le mi-
gliori proprietà cosmetiche ed igieniche. — Il grande uso
che se ne fa in Italia, o anche all'estero, dove fa concorrenza
alle migliori acque da toilette, è una prova indiscutibile dei
suoi pregi. — Essa ha un profumo delizioso. — Ravviva e
fortifica i sensi, dissipa i disturbi del capo, acquieta il si-
stema nervoso; adoperata nel bagno dà forza e vigore a
tutto il corpo. — Serve per la cura dei denti e della bocca.
Senonchè queste singolari virtù hanno indotto molti spe-
culatori a falsificarla. La Ditta Pietro Bortolotti pertanto
avverte di fare attenzione che le bottiglie devono essere invio-
late da un foglio contenente il modo di servirne e portando gli
stemmi delle Corti Imperiali e Reali, di cui la Ditta è for-
natrice; nell'invasatura dove trasparire in filigrana la Ditta
Pietro Bortolotti — Bologna — e nell'etichetta la marca di
fabbrica in rosso di un arancio anacardo, con leggenda:
— Marca di fabbrica Ditta P. Bortolotti — depositata —
Rivolgersi direttamente alla Ditta Pietro Bortolotti — Bo-
logna — Piazza Galvani lett. U.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco
di porto in tutto il regno, a L. 1.75 il chil. Dirigere ri-
chieste e vaglia al Sig. F. NICASTRO e C. — Ragusa (Sicilia)



**"Jockey
SAPONE"** Superiori a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle
morbida, vellutata, bianca, conservando il
colore naturale, ecco il grande successo
ottenuto dal "Jockey-sapone".
**"Jockey
SAPONE"** Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo deli-
cioso ed inimitabile, per il suo prezzo senza con-
correnza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad
altro che al "Jockey-sapone".
**"Jockey
SAPONE"** Si vende in scatola da 2 pezzi al prezzo di L. 0.85
Cent. 50 in più per la posta. A scatola L. 1.00
franco in Italia. Rivolgervi in Austria, 3, Via Cap-
pellari, al Direttore del "Jockey-sapone".

FERRO MALESCHI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino
Italiano — Prezzo del flacone L. 1.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI
Guarigione in 24 ore
con lo Specifico MA-
NARA premiato in
Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per
guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.
Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del
CITTADINO ITALIANO